



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

TOIC8AC00D

I.C. RIVAROLO C.SE

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto Comprensivo comprende 5 scuole dell'infanzia statali, 4 scuole primarie statali e 2 sedi del settore d'istruzione di I° grado. L'utenza scolastica proviene principalmente dai comuni di Rivarolo, Feletto e Bosconero ed una percentuale ridotta da altri comuni vicini. Per quanto riguarda la situazione socio-economica, piuttosto eterogenea sia dal punto di vista geografico che culturale si può osservare che una parte dei genitori è dipendente da industrie (elevato è il fenomeno del pendolarismo), una percentuale minima è costituita da occupati in agricoltura e una buona percentuale è infine addetta al settore terziario o dipendente da pubbliche amministrazioni. L'Istituto opera in un contesto territoriale molto articolato, ma riconducibile, tuttavia, alle seguenti comuni caratterizzazioni: nonostante la crisi economica a livello industriale, artigianale ed agricolo con alternanza di periodi di ripresa e di recessione, permangono le richieste di servizi come tempo pieno, pre-scuola, post-scuola, mensa; lo stesso dicasi per la scuola dell'infanzia statale, che registra un aumento di richieste di scolarizzazione, non solo per l'occupazione di entrambi i genitori, ma anche per una maggiore consapevolezza del valore di questo servizio. situazione di disagio giovanile abbastanza diffusa; frammentazione culturale e comportamentale.</p>	<p>La percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana è molto variabile tra i plessi di ogni ordine e grado dell'Istituto, pur essendo inferiore ai parametri territoriali.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>La funzionalità dell'Istituto dipende dal personale che opera nei vari ambiti, ci si avvale inoltre di personale esterno per specifici interventi: esperti e volontari per gli alunni con difficoltà di apprendimento e disagio sociale (G.E.P.). Le risorse esterne sono costituite, oltre che dall'utenza e dalle famiglie degli alunni, da una vasta rete di soggetti collaborativi, istituzionali, pubblici e privati, quali: - Amministrazioni comunali di Rivarolo, Feletto e Bosconero, Distretto Sanitario dell'A.S.L. TO4, C.I.S.S. 38, Polisportivo comunale con annessa piscina, impianti sportivi privati, associazioni di volontariato con finalità sociali, assistenziali, culturali di rilevanza educativa e sociale, Associazione genitori I.C. A Bosconero, per il</p>	<p>Il territorio risulta eterogeneo come popolazione e caratterizzato da una rete di trasporti poco efficace e da un elevato fenomeno di pendolarismo.</p>

<p>settore Primaria, l'associazione di genitori l'Albero Amico e' il principale partner economico per la realizzazione dei progetti presenti nel PTOF e l'Associazione genitori di Rivarolo che collabora con l'Istituto nel territorio rivarolese non solo per la realizzazione di Progetti, ma anche per l'organizzazione di eventi; biblioteche civiche, imprese artigianali, industriali (Confindustria) e commerciali, in cui si riconosce l'identita' socio-economica della Scuola.</p>	
---	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Nel corso degli ultimi anni le risorse economiche sono state principalmente finalizzate al miglioramento delle dotazioni tecnologiche a disposizione della Scuola. Il miglioramento della funzionalità dei laboratori, della connettività e la crescita del numero di aule dotate di LIM hanno favorito l'innovazione didattica da parte dei docenti.</p>	<p>La ristrettezza di risorse economiche incide fortemente sulla possibilità di rendere disponibili in tutti i plessi dell'Istituto le dotazioni tecnologiche richieste dai docenti per esercitare l'attività didattica secondo le attuali esigenze.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Il dato del 65,6 % dei docenti con contratto a tempo indeterminato, unito al fatto che il 56,4 % di questi è da almeno 6 anni in servizio presso la nostra Scuola, mette in luce una sufficiente stabilità del corpo docenti, che è nelle condizioni favorevoli di conoscenza delle strutture, della tipologia di utenza, del territorio e delle problematiche di carattere didattico. Anche il personale ATA è formato da una buona parte dei dipendenti, compresa la DSGA titolare da oltre un decennio, con una buona continuità di servizio presso l'Istituto.</p>	<p>L'Istituto è da ben 4 anni diretto da un dirigente scolastico in reggenza. Ciò rende difficile sviluppare una politica gestionale e organizzativa della Scuola condivisa nel tempo da docenti, genitori e studenti. L'età avanzata di molti collaboratori scolastici, una parte dei quali, inoltre, ha mansionari ridotti legati a motivi di salute, rende complicata la copertura dei servizi di pulizia e vigilanza. Una buona parte dei docenti, specie nella scuola primaria, appena immessi in ruolo tendono a trasferirsi verso la città di Torino creando problemi all'offerta di continuità didattica da parte della Scuola.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La percentuale di ammessi alla classe successiva nel settore Primaria è pari al 100% per le classi del terzo, quarto e quinto anno. La percentuale di ammessi alla classe successiva nel settore 1° grado è in linea con i dati territoriali locali e nazionali. L'analisi delle votazioni conseguite all'esame di Stato evidenzia un sostanziale allineamento con il trend nazionale e locale con un aumento nella fascia centrale dell'otto. Nel settore 1° grado non emergono forme di abbandono e gli studenti trasferiti in corso d'anno in entrata o in uscita nella classe prima sono inferiori o nulli rispetto ai dati territoriali.</p>	<p>La percentuale di ammessi alla classe successiva nel 1° e 2° anno nel settore primaria è inferiore a quella degli anni successivi. La percentuale di diplomati con votazione alta (10 e lode) è inferiore alla media nazionale e territoriale. La percentuale di alunni trasferiti in uscita nella classe terza del settore 1° grado è superiore alla media nazionale e territoriale.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nelle classi seconde del settore Primaria i risultati in italiano e matematica nelle prove standardizzate nazionali sono superiori, in media, a quelli regionali e nazionali e nelle classi terze del settore 1° grado sono in linea con quelli regionali e nazionali. L'effetto scuola riferito alla media regionale, al termine del ciclo di studi del settore 1° grado, risulta essere intorno alla media in matematica e superiore alla media in italiano.</p>	<p>I risultati delle prove standardizzate nazionali mettono in luce una discreta variabilità all'interno delle classi e dei vari plessi sia per il settore Primaria sia per il settore 1° grado. Nel complesso, l'effetto scuola in italiano riferito alla media regionale risulta essere sotto la media per le classi quinte del settore Primaria.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>-Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con riferimento all'italiano come lingua madre dei discenti; in particolare delle lingue comunitarie: lingua inglese e ad altre lingue, mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning; la frequenza di corsi extracurricolare con insegnanti madrelingua, l'esame di certificazione Cambridge per la lingua inglese e una settimana di stage nel mese di Settembre per le classi terze. -potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, sviluppo delle STEM e la partecipazione ai giochi matematici. -potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, attraverso la partecipazione a concorsi e favorendo i diversi talenti dei discenti.</p>	<p>Da potenziare: -sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro. -uso delle nuove tecnologie per favorire la conoscenza e la pubblica condivisione di tutte le attività della scuola, sia all'interno della scuola stessa sia verso la comunità del territorio di cui fa parte (comunicazione istituzionale); -sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'analisi dei risultati a distanza colloca i punteggi delle classi terze del settore 1° grado in matematica in linea con i risultati regionali e su un livello superiore rispetto a quelli nazionali. In italiano, sempre per le classi terze, il livello raggiunto supera il punteggio medio regionale e nazionale. Per le classi quinte del settore Primaria, i punteggi in matematica sono superiori ai valori medi regionali e nazionali.</p>	<p>L'analisi dei risultati a distanza mette in luce il raggiungimento di risultati inferiori alla media regionale in italiano nelle classi quinte del settore Primaria ma comunque in linea con i dati nazionali. In italiano per le classi quinte e in matematica per le classi terze del settore 1° grado, si evidenzia una variabilità dei risultati tra le varie classi e i vari plessi.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA Il curricolo verticale è stato articolato per Ordini di Scuola, individuando le competenze in uscita al termine di ciascuno di essi. PROGETTAZIONE DIDATTICA I docenti effettuano una progettazione periodica con calendarizzazione differente, a seconda degli Ordini di Scuola: - Scuola dell' Infanzia: progettazione generale ad inizio d' anno ed incontri a cadenza mensile in forma plenaria - Scuola Primaria: progettazione generale ad inizio d' anno e incontri a cadenza settimanale per Interclasse - Scuola Secondaria Primo Grado: incontri periodici per Dipartimento VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI Nella Scuola Primaria vengono utilizzati criteri comuni di valutazione in Italiano e Matematica. E' stata elaborata una griglia per la valutazione delle competenze socio-relazionali, strutturata per livelli.</p>	<p>CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA Il curricolo verticale non è ancora stato completato e non viene utilizzato appieno. VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI Il recupero di alunni che non hanno raggiunto valutazioni sufficienti viene lasciato all' iniziativa dei singoli teams docenti, per assenza di corsi organizzati dall' Istituto.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>-Promozione della centralità dello studente nel processo di insegnamento e di apprendimento per l'acquisizione, il mantenimento e il miglioramento delle competenze necessarie a partecipare pienamente alla società in cui viviamo: utilizzo di un ambiente di apprendimento che favorisca la relazione ma che tiene comunque conto delle singole individualità e dei tempi del singolo. Le azioni che porta ad un simile sviluppo: progetti di classe e di istituto, uso delle nuove tecnologie, metodologie che mettono in atto azioni reali di inclusione. -Risoluzione delle situazioni di conflitto attraverso: realizzazione e condivisione con gli allievi e le famiglie di un regolamento di istituto; sportello psicologico di istituto a disposizione di allievi, famiglie e docenti; progetti specifici che favoriscono la socializzazione e sviluppano il senso di legalità e civile convivenza.</p>	<p>-Potenziare maggiormente la dimensione metodologica attraverso una maggiore condivisione dei docenti dei diversi ordini di scuola ma anche tra docenti dello stesso ordine, al fine di stabilire un approccio all'apprendimento delle discipline comune e definire contenuti in entrata / uscita nel passaggio tra un ordine e l'altro. -Potenziare gli ambienti di apprendimento con dotazioni tecnologiche e permettere ad un maggiore numero di docenti di utilizzarli.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola realizza attività inclusive per alunni con disabilità ed altri B.E.S, attraverso l'attuazione di progetti e azioni didattiche. I progetti che hanno favorito l'inclusione sono stati "Ti presento il mio amico" rivolto alle classi con alunni con sindrome autistica; "lo cittadino" per la prevenzione del bullismo e l'accettazione della disabilità; "FAMI" che ha permesso di sperimentare nella classi di scuola primaria, con il più alto numero di alunni extracomunitari, un percorso di media education; "Sportello psicologico" grazie al quale è possibile intervenire su situazioni di difficile gestione ed è</p>	<p>Nonostante la buona formazione di un'alta percentuale di docenti, persistono difficoltà nell'attuare, con costanza, una didattica inclusiva. Le buone pratiche andrebbero documentate con regolarità e condivise con il corpo docenti. Il G.L.I dovrebbe trovare strategie per riuscire a coinvolgere un maggior numero di famiglie anche nell'organizzazione di attività inclusive e nella proposta di attività da svolgere. E' assente la partecipazione del personale ATA in attività inclusive se non per quanto concerne gli atti amministrativi. Andrebbero migliorati i sistemi di</p>

stato attuato un percorso per alunni con D.S.A e altri B.E.S finalizzato all'uso autonomo degli strumenti compensativi. La scuola dispone di protocolli di accoglienza per alunni con D.S.A, D.A e stranieri. La maggioranza dei docenti applica strategie inclusive apprese durante i corsi di formazione. In particolare sono state utilizzate strategie comportamentali per bambini con D.O.P ; cooperative Learning; attività di peer to peer e di recupero e/o potenziamento anche attraverso progetti specifici e l'uso delle ore di potenziamento. Tutti i team docenti redigono PEI, PDP e allegati della DGR 16. Li condividono con le famiglie e con gli specialisti. I documenti sono aggiornati ogni anno o in caso di necessità. La Funzione Strumentale controlla che la documentazione sia stata prodotta secondo le indicazioni di legge ed ha la responsabilità di mediare tra docenti, famiglie, e servizi. Le famiglie sono coinvolte in attività inclusive attraverso la partecipazione di loro rappresentanti al G.L.I e durante la condivisione dei documenti. Sono stati organizzati due percorsi informativi su autismo e DSA per le famiglie. Molto buona è la collaborazione con enti e associazioni esterne, in particolare: servizio di N.P.I, g DSAP, psicologhe dello sportello psicologico, CISS38, U.S.R Piemonte; ANFFAS. L'Istituto ha preso accordi con la Mediateca di Pavone grazie ai quali è possibile avere ausili in comodato d'uso e partecipazione a proposte formative. Altri ausili in comodato d'uso sono stati ottenuti grazie al bando concernente l'art. 7, co 3 del D.Lgs. 13 aprile 2017. Per gli alunni stranieri il partenariato con il CISS 38 e la collaborazione con l'U.S.R Piemonte, ha permesso di progettare diverse attività che hanno previsto l'intervento di mediatori culturali, percorsi di L2 tenuti da docenti interni ma con finanziamenti esterni. Inoltre la collaborazione con l'USR ha permesso di far conoscere la validità delle lezioni di "Media education" per l'uso consapevole dei media, c'è la volontà di continuare la collaborazione con i "media educators" cercando i fondi necessari per proporre i laboratori. Nell'istituto è presente un'alunna che ha avuto la certificazione di disabilità, dalla nuova valutazione risulta non essere più D.A rientrando in altri B.E.S. Il miglioramento del quadro cognitivo è stato reso

comunicazione con il servizio di NPI benché, spesso essi non dipendano dalla scuola. Manca una sezione specifica per i B.E.S sul sito dell'istituto, essa agevolerebbe la comunicazione su tematiche specifiche, sia per il personale, sia per le famiglie. Le risorse economiche e umane sono insufficienti rispetto alle crescenti necessità. Insufficiente è il numero di docenti specializzati sul sostegno rispetto all'aumento della gravità dei casi. Risulta essere ancora troppo lenta l'assegnazione di risorse stabili a inizio anno, benché non sempre dipenda dall'istituto. Le ore di potenziamento sono insufficienti per far fronte alle reali necessità, soprattutto laddove ci sono patologie e disturbi che interessano la sfera del comportamento e della condotta. Manca un protocollo condiviso tra ordini di scuola per l'accoglienza e l'inserimento dei gemelli che, in alcuni casi possono presentare dei bisogni educativi speciali. C'è ancora un po' di disorientamento tra l'individuazione degli svantaggi e la necessità di produrre documenti specifici quali il PDP. Va potenziata la didattica inclusiva anche attraverso la partecipazione costante alla formazione specifica, soprattutto da parte di nuovi docenti. Andrebbe prevista, soprattutto per i casi molto gravi, l'elaborazione congiunta del PEI e PDP, con le famiglie. Andrebbero migliorati i tempi di elaborazione e consegna dei documenti specifici.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Critero di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto

	delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.
--	--

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
L'istituto, per le classi terze del settore 1° grado, attiva percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, Collabora con soggetti esterni (consulenti, psicologi, Confindustria), presenta i diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado. Monitora gli studenti dopo l'uscita dalla scuola, predispone un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli alunni. I risultati positivi, al termine del primo anno di studi nel settore di II grado sono superiori alla media regionale e nazionale tra gli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo predisposto dagli insegnanti. I tre Ordini di Scuola presenti nell'Istituto lavorano in continuità attraverso le attività delle Commissioni Continuità Infanzia-Primaria e Primaria-Secondaria, attraverso il passaggio di documenti di osservazione e valutazione e attraverso la realizzazione di progetti ponte.	La corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate, pur essendo superiore al 50% risulta essere inferiore alla percentuale regionale e nazionale. I progetti ponte sono di difficile realizzazione

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le

	competenze degli studenti al termine dei percorsi.
--	--

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La strutturazione del percorso continuità/orientamento coinvolge studenti, docenti, famiglie, organizzazioni del territorio (Enti Locali, Confindustria, Provincia e Sportello Psicologico) in un iter specifico e calendarizzato con diversi incarichi di ruoli e competenze.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il nostro PTOF indica come l'offerta formativa deve sviluppare l'identità e l'autonomia individuale, promuovere il successo formativo e lo sviluppo della personalità. L'Istituto si è dotato di un sistema di monitoraggio delle proprie attività attraverso questionari di autovalutazione. Tutta l'attività progettuale della scuola si conforma agli obiettivi esplicitati nel PTOF. Esiste una tendenza significativa dell'Istituto alla pratica collegiale, infatti i processi didattici sono gestiti dal Collegio dei docenti, dai Consigli di Classe, di interclasse e di intersezione; il Consiglio d'istituto collabora attivamente per la ripartizione dei fondi di bilancio con il Dirigente; dal Collegio docenti nascono le proposte di formazione. Il Dirigente è coadiuvato da due collaboratori. I Docenti con incarico di funzione strumentale, nominati dal Collegio dei docenti, hanno il compito essenziale di favorire la realizzazione del PTOF, ognuno con compiti e aree di competenza ben definiti. Esistono diverse commissioni che si occupano di vari aspetti relativi al funzionamento didattico e organizzativo della Scuola. L'allocazione delle risorse economiche è coerente con il PTOF e coinvolge la gran parte del personale della Scuola.</p>	<p>Esiste la percezione che una buona parte della comunità scolastica condivide le priorità della scuola ma non viene seguito un percorso istituzionalizzato di condivisione delle stesse con famiglie e territorio. La scuola non adotta forme di controllo strategico quali la pianificazione strategica e la misurazione delle performance. Per le poche risorse a disposizione del FIS, è necessario definire dei criteri stringenti per individuare il ristretto numero di progetti finanziabili.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
La formazione dei docenti avviene soprattutto attraverso la piattaforma SOFIA che consente una offerta formativa diversificata per contenuti e modalità di realizzazione.	Manca un piano di formazione triennale di Istituto per il monitoraggio delle attività formative svolte dai singoli docenti.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO: - Rete MIRE per indirizzo musicale 1° Grado -Comuni di Rivarolo, Feletto e Bosconero per erogazione finanziaria contributi progetti. -Accordo di programma CISS 38 per assistenza educativa. - Rete Pavone Risorse: Mediateca per l' Inclusione. - Rete SCR per progetti orientamento e condivisione di materiali/strutture tra le scuole aderenti. - Convenzione con Enti e amministrazioni esterne per l' area sportiva -Associazioni genitori operanti nei territori di Rivarolo, Feletto e Bosconero - Associazioni territoriali: Filarmoniche, GEP - Confindustria -Lions Le collaborazioni attivate contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta formativa. COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE: le famiglie collaborano in sinergia con l'Istituzione Scolastica mediante il "patto di corresponsabilità" (PTOF). I genitori possono partecipare al monitoraggio della qualità del servizio attraverso la piattaforma " Infoschool Spaggiari". Il Consiglio d'Istituto, nella componente genitori collabora con il Ds, con la Giunta esecutiva e con i docenti per lo sviluppo degli indirizzi e degli orientamenti dell'I.C. Le Associazioni genitori collaborano fattivamente alla realizzazione di progetti e alla fornitura di materiale. Il progetto "Sportello psicologico" costituisce uno spazio di ascolto e di indirizzo per le famiglie del territorio, in merito a tematiche educative, cognitive, comportamentali e socio-relazionali. La Scuola utilizza strumenti on-line quali il registro elettronico ed il sito ufficiale.</p>	<p>L'erogazione finanziaria non è sempre stata continuativa e facilmente programmabile. Il coinvolgimento delle famiglie a conferenze/ convegni organizzati dall'Istituto è stato parziale.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Diminuzione della variabilità dei punteggi tra le classi quinte del settore Primaria e tra le classi terze del settore 1° grado.

Traguardo

Allineamento del valore contenuto nella tabella 2.2.b.2 relativo alla variabilità dei punteggi tra le classi quinte del settore Primaria e tra le classi terze del settore 1° grado a quello riferito all'area Nord-Ovest con una differenza inferiore a un punto percentuale.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Modifica e ampliamento del Curricolo verticale di Istituto al fine di definire i contenuti disciplinari e le competenze in uscita.

2. Ambiente di apprendimento

Favorire ed organizzare la produzione e l'utilizzo di materiale didattico digitale autoprodotta dai docenti dell'Istituto, al fine di ampliare l'offerta di strumenti utilizzabili attraverso la condivisione tra docenti, alunni e famiglie.

3. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Realizzazione di laboratori mobili per favorire una più agevole e flessibile operabilità nelle aule scolastiche attraverso l'applicazione di didattiche digitali innovative.

4. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Installazione in tutte le classi di Lavagne Interattive Multimediali per favorire l'uso degli strumenti multimediali disponibili e l'uso dei materiali autoprodotti dai docenti.

5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Organizzazione di corsi interni di formazione e approfondimento per docenti sull'utilizzo delle risorse digitali finalizzate ad un potenziamento dell'uso degli strumenti per una didattica innovativa (ad esempio: utilizzo di eTutor, della piattaforma Spaggiari ...)

6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Redazione del Piano Triennale di Formazione di Istituto al fine di definire, in particolare, le finalità, i contenuti dei corsi di formazione, l'anagrafica dei corsi seguiti dai docenti, la tipologia degli enti formatori.

7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Estensione rete con Enti Locali, associazioni per finanziamenti funzionali all'offerta formativa e Rete con le scuole professionali del territorio contro la dispersione scolastica.

8. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Potenziamento dell'utilizzo della piattaforma Spaggiari ClasseViva per favorire la comunicazione scuola-famiglia.

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Aumento percentuale della corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate dalle famiglie per l'iscrizione alle classi prime della secondaria di

Traguardo

Allineamento della percentuale di corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate dalle famiglie per l'iscrizione alle classi prime della

Il grado.

secondaria di II grado al dato regionale della tabella 3.4.c.2 con una differenza inferiore a un punto percentuale.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Inclusione e differenziazione

Miglioramento delle dinamiche relazionali e delle modalità di comunicazione scuola/famiglia in situazioni normali e di emergenza.

2. Continuità e orientamento

Migliorare nel discente e nelle famiglie la consapevolezza e l'importanza dell'obbligo scolastico e formativo al fine di ridurre la percentuale della dispersione scolastica.

3. Continuità e orientamento

Mantenimento del progetto "Orientamento" e della conoscenza degli ambienti di lavoro tramite Confindustria/Agenzie produttive territoriali.

4. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Predisposizione di una modulistica digitale da utilizzare per i rapporti scuola-docenti e scuola-famiglia.

5. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Estensione rete con Enti Locali, associazioni per finanziamenti funzionali all'offerta formativa e Rete con le scuole professionali del territorio contro la dispersione scolastica.

6. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Potenziamento dell'utilizzo della piattaforma Spaggiari ClasseViva per favorire la comunicazione scuola-famiglia.